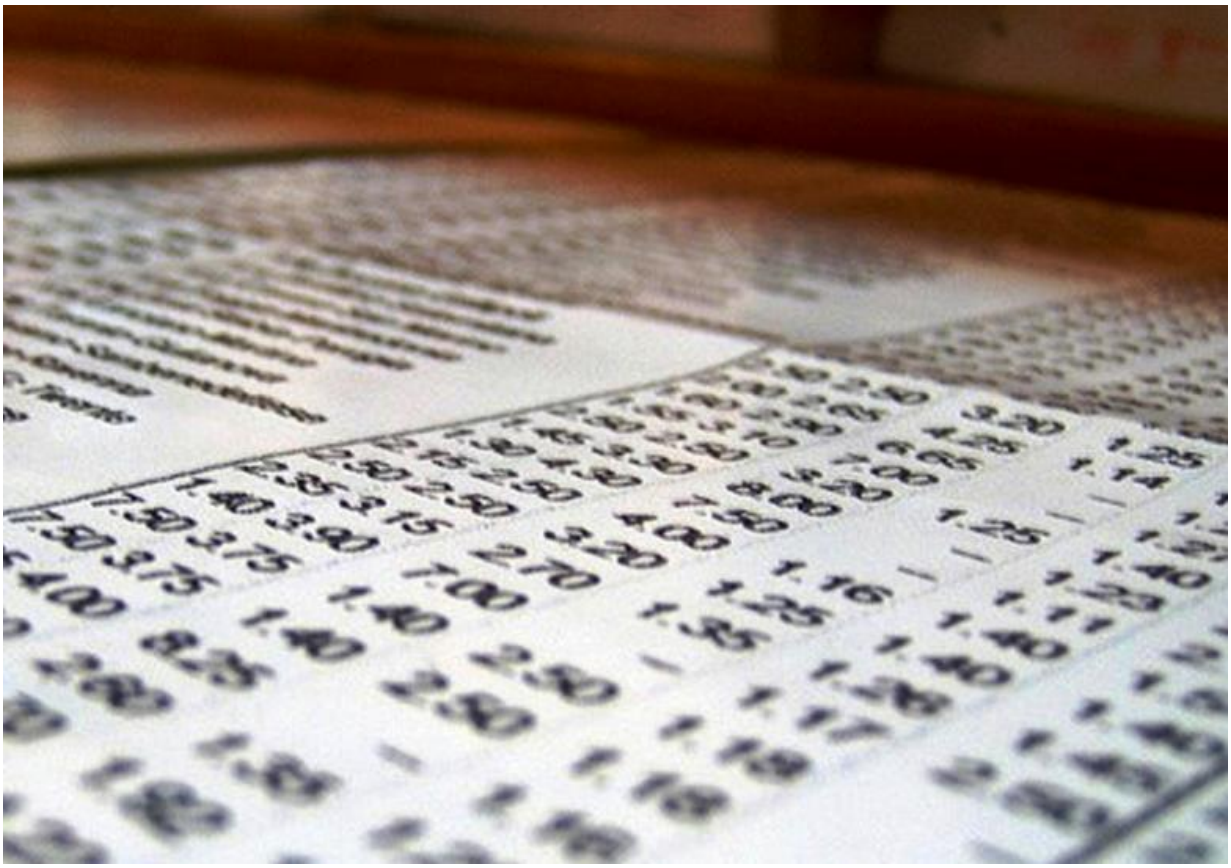
ARSENICO, Verso le elezioni regionali il futuro di Pili e Maninchedda si incrocia senza pietà

Date : 6 Dicembre 2018



Nonostante le intense *campagne antiTirrenia* (*che gli è costata una querela da parte dell'armatore Onorato*), *antiAbbanoa*, sulla *continuità territoriale aerea* ed alcune *'sparate'* nei più recenti panni dell'*antimilitarista*, neanche i *bookmaker inglesi* hanno osato avanzare ipotesi sulla collocazione di **Mauro Pili** alle imminenti *elezioni regionali 2019*.

Delle sue scelte hanno ipotizzato in tanti (*qualcuno lo dava in lista con la Lega, altri nella colazione di centrodestra col suo movimento, pochi come costola del Psd'Az*), lui, finora, non ha parlato di elezioni. Unico accostamento del suo nome ai *'ludi cartacei' di febbraio* è stato un **sondaggio**, che però è sembrato *'costruito' ad hoc* da una *manina misteriosa*: lo dava oltre il 50% nelle preferenze degli elettori del centrodestra. Ora, però, prende corpo quel **progetto politico** che, su iniziativa di *ProgreS,* aveva mosso i primi passi ad *aprile*, coinvolgendo il *Partito dei Sardi* dell'immarcescibile **Paolo Maninchedda** ed *Unidos*, creatura dell'**ex deputato Pili**. In quella riunione era *"emersa l'esigenza di mettere in atto iniziative comuni per una più efficace difesa degli interessi nazionali sardi e la realizzazione di un ampia convergenza nazionale delle forze politiche sarde, anche in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali"*.

Nel frattempo, da questa *'esigenza'* si è defilato il **Partito del sardo Maninchedda**, che ha dato vita alle **'primarias della nazione'** (*si svolgeranno dal 6 al 16 dicembre*), utili esclusivamente ad **'autodesignare' l'**ex sostenitore di Soru**, Cappellacci e Pigliaru** come candidato alla *Presidenza della Regione*. Purtroppo per alcuni, a poco più di due mesi dal voto, è giunto il momento delle **scelte irrevocabili** e se oggi **Pili tace ancora**, il movimento indipendentista guidato da **Gianluca Collu** comunica che *"Unidos e i moderati sardi sono sulla strada della convergenza nazionale"*, raccontando di *"momenti di incontro fattuali che, al di là delle differenze politiche tra le due forze, ci hanno trovati uniti sulla strada della difesa dei diritti del popolo sardo".*

Insomma, una costola della *coalizione 2014* di **Michela Murgia** intende sostituirla con **Pili**, cosa che non renderà certamente felice la nuova eroina dell'*antifascismo 'scribacchiante*', ma a caccia di un **nuovo ruolo politico**, dopo la ardita uscita da *Forza Italia* ed i dubbi sulla tenuta elettorale di *Unidos*, lui se ne farà una ragione. Alla base della **originale 'convergenza'**, il nuovo **amore degli indipendentisti** per i *"moderati"*, che, secondo *Prorgres*, *"attraverso un percorso di maturazione personale e politica sono approdati o stanno approdando all'indipendentismo e alla presa di coscienza nazionale"*, consapevoli che *"in un tessuto sociale e culturale come quello del nostro Paese appare onirico pensare di poter realizzare la liberazione nazionale senza l'esistenza di un centrodestra sardo moderato, indipendentista o quantomeno interprete degli interessi nazionali sardi"*.

Quindi, oltre ai **quattro candidati già designati** (*Christian Solinas per il centrodestra, Massimo Zedda per il centrosinistra, Francesco Desogus per il Movimento Cinquestelle ed Andrea Murgia per Autodeterminazione*) è certo che gli elettori sardi ne troveranno qualcun'altro nella scheda. Forse due (*Pili e Maninchedda*), anche se non è da escludere un nuovo idillio col *Partito dei Sardi*, seppure, secondo *Progres*, *"solo per il movimento di Pili, ad oggi, si può parlare di chiara e continuativa distanza dai poli italiani"*. Gli basterà poco (*soprattutto rileggersi con attenzione la legge elettorale ed usare un pallottoliere*) per addivenire ad una sana ed utile *'convergenza'* tra **Collu**, **Maninchedda** e **Pili**. A quel punto, i *bookmaker inglesi* si scateneranno sul nome del candidato presidente della **'convergenza nazionale sarda'** (*a meno che i due, certi della sconfitta, furbescamente non buttino avanti il temerario Collu*), ma condannarsi consapevolmente alla marginalità e ad una figura elettorale barbina non sarebbe una scelta sagace per due brillanti protagonisti degli ultimi decenni della politica isolana.

Arsenico

(admaioramedia.it)